SCHEDA CONTRATTI DI INVESTIMENTO CON FINANZIAMENTO SU RISORSE POR INCLUSI NEI PROGETTI INTEGRATI

Numero scheda **P REG 000 001** _____
Titolo scheda **"Delocalizzazione insediamenti produttivi centro urbano di Solofra"**
Progetto Integrato **Distretto Industriale di Solofra** _____

Indice

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO 2
SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE 4
PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO 4
PARTE II.B: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE 10
PARTE II.C: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 14
SEZIONE III: SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE 18
PARTE III.A: PROCESSI PARTENARIALI 18
PARTE III.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA 21
PARTE III.C: RISULTATI ATTESI 22
PARTE III.D: IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI 22

Responsabile regionale del PI _____
firma

timbro

Responsabile di misura• _____
firma

timbro

Luogo e Data _____

Leggere attentamente le linee guida evidenziate in corsivo all'interno della scheda

I box contrassegnati con l'asterisco contengono informazioni relative ai requisiti minimi da rispettare nel contratto di investimento

---

• **N.B.: LA FIRMA DEL RESPONSABILE DI MISURA HA VALENZA DI PARERE DI AMMISSIBILITÀ PER LA PROPOSTA PROGETTUALE**

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

Progetto Integrato: "Distretto Industriale di Solofra"

1. **Nome identificativo dell'intervento (*Riportare la denominazione contenuta nella tabella 55 del PI approvato*) Delocalizzazione insediamenti produttivi centro urbano di Solofra**

   Numero identificativo del progetto : P REG 000001

2. **Beneficiario finale**

Ente	**Regione Campania**
AGC di riferimento	**AGC 12 Sviluppo Settore Secondario-**
Indirizzo	**Centro Direzionale Isola A6**
Telefono	
Fax	
e-mail	

3. **E' un progetto portante del PI?**

[X] Sì [ ] No

4. **Misura e azione del POR su cui è previsto il finanziamento dell'intervento***

MISURA	AZIONE
4.2	A2

5. **Data del verbale di approvazione della presente scheda da parte del Tavolo di Concertazione: 19.01.2005**

6. **Costo totale dell'intervento* (Riportare i dati contenuti nella scheda intervento compresa nel PI approvato)**

Risorse pubbliche *max*	***7.364.893***
Risorse private *min*	7.364.893
TOTALE	14.729.786

7. **Finalità del contratto* (Indicare l'obiettivo specifico degli investimenti che si intende effettuare)**

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

Nell'ambito del programma complessivo di riqualificazione del Distretto Industriale n. 1 di Solofra assume rilevante importanza il presente progetto che pone l'attenzione sulla riallocazione e razionalizzazione delle dimensioni produttive di impianti oggi localizzati all'interno delle aree urbane. Tale azione avrà il duplice obiettivo, da un lato, di restituire al centro urbano di Solofra uno spazio vitale di recupero di vivibilità risolvendo un problema ambientale molto serio e liberando il centro abitato dalla congestione generata dalla presenza di realtà produttive e dall'altro di consentire ad aziende, che oggi vedono pesare sul proprio conto un provvedimento esecutivo di chiusura, di avere la possibilità di continuare ad operare, salvaguardando la forza lavoro e razionalizzando il proprio progetto industriale in un'area adatta ai propri bisogni e alle esigenze di sviluppo delle aziende stesse.
L'intervento si inserisce nel più ampio programma di rilancio della filiera della concia e di rafforzamento del sistema delle imprese.
In sintesi i requisiti fondamentali richiesti per le imprese sono:
1. appartenenza al settore conciario;
2. organizzazione in forma consortile;
3. operatività e continuità produttiva relativa agli ultimi 24 mesi (le aziende devono dimostrare di aver operato per un periodo produttivo di almeno 14 mesi negli ultimi due anni). Tale requisito è valutato attraverso i modelli DM10 relativi al personale e documenti contabili.
4.investimenti destinati alla delocalizzazione a seguito di provvedimento amministrativo da parte dell'ente locale;
5. cantierabilità dell'investimento e disponibilità del suolo in area idonea.

8. Settori di attività delle imprese consorziate o da consorziare*

[x] Manifatturiero
Codici ISTAT o ATECO di riferimento: **.19.10**_____
[ ] Turismo
Codici ISTAT o ATECO di riferimento: _____
[ ] Servizi
Codici ISTAT o ATECO di riferimento: _____
[ ] Altro: *(specificare)* _____
Codici ISTAT o ATECO di riferimento: _____

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE

PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

9. Descrizione dell'intervento* (Ampliare in modo chiaro e dettagliato la descrizione dell'intervento proposto nella scheda approvata nell'ambito del PI, ed eventualmente correggerla implementando le variazioni resesi necessarie per effetto dell'approvazione del Disciplinare per i contratti di investimento, nonché tenendo conto delle indicazioni del NVVIP, comprese quelle contenute nella relazione di accompagnamento all'approvazione del PI, e dell'Autorità Ambientale. Descrivere, inoltre, la filiera nell'ambito della quale si dovrebbe inserire il contratto di investimento in oggetto.)

Il progetto, maturato nell'ampia azione di concertazione tra enti locali, soggetti imprenditoriali e organizzazioni sindacali, rappresenta una concreta risposta ad una forte esigenza avvertita nel territorio distrettuale ed in particolare nell'area urbana del comune Solofra. Il territorio in si concentra il sistema produttivo distrettuale specializzato nella concia e lavorazione delle pelli, presenta una eccessiva presenza di opifici produttivi ubicati nell'area urbana. Le linee di sviluppo approntate dall'ente comunale e concertate con il territorio distrettuale evidenziano l'esigenza di recuperare spazi e parametri di vivibilità e migliore organizzazione del circuito urbano anche attraverso la nuova localizzazione in aree idonee degli opifici industriali operanti.
Per cui l'intervento proposto lega l'ottimizzazione dei fattori della produzione e delle condizioni di migliore efficienza del tessuto produttivo distrettuale con l'indispensabile e non più procrastinabile esigenza legata al recupero urbanistico del centro abitato, attraverso il riacquisto per finalità coerenti agli strumenti urbanistici in vigore, di spazi oggi occupati da unità produttive di aziende che andranno a localizzarsi in aree industriali attrezzate.
E' immediatamente comprensibile la significatività di tale intervento che coinvolge le aziende conciarie operanti nel centro storico di Solofra che hanno ancora difficoltà a delocalizzarsi.
L'ipotesi progettuale quindi, coniuga le esigenze di maggiore vivibilità e recupero ambientale del centro urbano, con la riqualificazione del tessuto produttivo locale, in un'ottica di razionalizzazione degli impianti e innovazione tecnologica dei processi con il perseguimento di obiettivi di competitività e posizionamento su target di mercato profittevoli.
Il progetto offre la possibilità a queste aziende di realizzare un investimento per il trasferimento in un'area industriale secondo un progetto chiaro di sviluppo e di integrazione con la filiera e con il territorio.
Inoltre, tale progetto si presenta come la risposta più chiara e significativa a stabilire condizioni ottimali di sviluppo e di vivibilità coniugando il miglioramento delle condizioni economiche con la salvaguardia del territorio e dell'equilibrio sociale e urbano.
Di tal guisa l'intervento punta anche al rafforzamento di un circuito virtuoso ed emulativo per l'intero comprensorio distrettuale con l'attenzione alla compatibilità ambientale delle azioni di investimento e sviluppo e con l'affermazione di logiche d'integrazione degli interventi tra gli imprenditori, tra questi e gli enti locali e di valutazione dell'impatto con le variabili sociali nell'area.
La scelta di indicare come elemento prioritario d'intervento le aziende da delocalizzare organizzate in forma consortile ed impegnate in questo programma complessivo di sviluppo del polo conciario portato avanti in forma aggregata dalle imprese, rende ancora più efficace l'orientamento del distretto industriale teso a concentrare le risorse e favorire azioni sistemiche in grado di innescare significativi elementi di miglioramento dell'area distrettuale da un punto di vista industriale ed economico, ma anche sociale e urbanistico.
In questa logica appare importante sottolineare come la natura degli interventi è tesa a consentire l'attivazione di opifici adeguati e dimensionati alle esigenze delle aziende coinvolte che sono stimabili in un numero di 10 circa.
Infatti, da verifiche effettuate, risulta confermata la disponibilità all'investimento per la delocalizzazione e la opzione per la forma consortile, di 10 aziende che avevano già manifestato la

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

loro disponibilità. In tal senso l'indagine condotta, sulla base delle indicazioni fornite dalle aziende formalmente interessate dai provvedimenti amministrativi di delocalizzazione, ha messo in evidenza la presenza dei necessari requisiti di cantierabilità delle iniziative e sono già ricorse all'organizzazione consortile nell'ambito di un più ampio progetto di rilancio della filiera. In tal senso l'investimento si presenta organizzato in forma sistemica ed integrata ponendo condizioni di un ancor più positivo impatto nell'area distrettuale sul piano della filiera.
Del resto le notizie fornite evidenziano il forte orientamento delle ipotesi d'investimento in fase di definizione esecutiva all'innovazione tecnologica e al miglioramento delle condizioni di impatto ambientale attraverso l'utilizzo delle più moderne soluzioni, coniugando le esigenze d'impatto ambientale con quelle di posizionamento competitivo delle aziende sul mercato mondiale a cui si rivolgono.
Inoltre, alcuni investimenti si accompagnano a significative azioni di ricerca su processi e prodotti.
Nell'impostazione complessiva dell'azione è importante sottolineare come la sinergica azione di concertazione rende l'iniziativa immediatamente cantierabile poiché si è proceduto ad espletare tutte le procedure che consentono oggi alle aziende di avere la disponibilità delle aree per la esecuzione degli investimenti con la esigibilità immediata della disponibilità degli stessi e delle autorizzazioni amministrative occorrenti.
Nello specifico i soggetti coinvolti si insedieranno o in lotti nell'ambito di aree industriali o in lotti ubicati nella zona ASI del Comune di Solofra.
Lo stesso meccanismo concertativo consente di avere elementi di chiarezza e adeguate garanzie sull'utilizzo degli immobili e delle aree dismesse che verranno tutte destinate agli usi previsti dalla normativa urbanistica vigente e sulla base di interventi concordati con l'Ente locale, attraverso interventi con finanza privata, ma con ricadute di pubblica utilità. In particolare gli edifici oggi destinati ad uso promiscuo avranno finalità unicamente abitative; quelli destinati unicamente ad uso produttivo potranno essere riutilizzati come aree di servizio di uso pubblico, o per attività di tipo commerciale e comunque non per attività direttamente industriali.
Questo intervento assume una valenza significativa per tutto il P.I. in quanto esprime il perseguimento di obiettivi condivisi e utili con ricadute positive per il pubblico e per il privato e poiché avvia un metodo di confronto e sinergia tra pubblico e privato in grado di essere volano per ulteriori azioni, così come appare strategica la scelta di favorire la realizzazione di interventi inseriti in programma organici e complessivi che esaltano il valore della cooperazione e della sinergia tra imprenditori, volendo in tal senso rafforzare le positive dinamiche proprie di un sistema consortile, che anche nella realtà solofrana hanno finora assunto più la dimensione della spontaneità che il valore di una convinta azione programmatica. Anche da questo punto di vista l'azione proposta rende concreta la scelta strategica della programmazione regionale di intervenire con azioni organiche e integrate nei distretti industriali, contribuendo a rafforzare le logiche consortili e di creazione di reti di cooperazione tra le PMI in modo da utilizzare il know how e gli elementi di competitività proprie delle aziende di piccole dimensioni, coniugandole con azioni sinergiche che realizzino una massa critica in modo da proiettare i sistemi d'impresa verso capacità competitive adeguate alle sfide globali.
Inoltre l'impostazione complessiva del progetto tende a realizzare quelle indispensabili azioni per adeguare gli impianti produttivi che sono state evidenziate come misure indispensabili nell'attività di confronto svolta dal Commissariato per il risanamento del Sarno.
Il proficuo confronto con gli operatori imprenditoriali del territorio, trova nella comune visione di intervenire per migliorare ed adeguare le tecnologie al fine di ridurre gli impatti ambientali.
Per quanto attiene alle aziende private e alle possibilità d'intervento nell'ambito dei singoli investimenti è scopo del consorzio operare in tale direzione per contribuire in maniera significativa nella più complessiva attività che occorre realizzare sul territorio per raggiungere gli obiettivi di pieno risanamento.
Quindi le attività proposte si inseriscono in maniera proficua nella complessiva attività tracciata dal Commissariato.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

Nel rispetto dei massimali di aiuto previsti dalla normativa comunitaria per la Regione Campania, la misura dell'agevolazione è determinata in rapporto al costo agevolabile dei beni e servizi ed è pari al 50% della spesa ammissibile complessiva.

10. Descrizione della mission del consorzio

Dall'indagine condotta su indicazione del tavolo di concertazione contattando le aziende che formalmente hanno titolo ad usufruire delle opportunità previste dal tavolo di concertazione si è evinto che tutte le aziende che sono intenzionate e disponibili a realizzare l'investimento per rilocalizzare l'attività produttiva aderiscono ad un'unica società consortile, che raggruppa gran parte della aziende del polo conciario solofrano. I soci del Consorzio sono rappresentativi di tutti i comparti operanti nella filiera.

La missione consortile è quella di realizzare un programma organico ed integrato di riqualificazione della filiera produttiva attraverso la valorizzazione della logica di distretto, assumendo un ruolo attivo e di responsabilità nella gestione di un programma integrato d'area teso allo sviluppo industriale e ad un recupero di vivibilità del territorio distrettuale in una logica di razionalizzazione delle localizzazioni industriali e dei processi produttivi oltreché del sistema di servizi a supporto del distretto e delle realtà produttive ivi operanti.

Lo sviluppo di un sistema distrettuale industriale passa attraverso un'articolata rete di interventi che hanno finalità di moltiplicare la quantità di fattori nel processo produttivo, di aumentarne l'efficienza, e di orientarsi verso l'evoluzione tecnologica e la ricerca, avviando un percorso di crescita globale con un incremento della produttività del sistema.

Simili obiettivi sono perseguibili soltanto attraverso la programmazione degli interventi e di una concreta verifica dell'efficacia degli stessi in termini di crescita strutturale dell'economia locale.

Alla base di questo approccio vi deve essere la consapevolezza che gli obiettivi da perseguire devono essere compatibili con una pluralità di interessi tra loro collegati e finalizzati ad obiettivi comuni.

L'obiettivo del consorzio ULISSE è quello di rappresentare l'espressione coordinata di un insieme di fattori combinati (geografici, sociali, culturali, professionali, economici) e realizzare un ambito per il perseguimento di vantaggi competitivi su scala distrettuale.

Approcciare lo sviluppo del territorio in un'ottica di filiera vuol dire, dunque, alimentare i processi di partecipazione e coinvolgimento, governare la conflittualità rispetto ad un'idea forza e trasformarla in competizione costruttiva verso l'interno e sinergia organica verso l'esterno, connettere il vitalismo territoriale al processo di programmazione più ampio su scala distrettuale.

La strategia è di utilizzare le competenze, il know how e le sinergie tipiche del sistema distrettuale per favorire concretamente lo sviluppo della produzione industriale, incrementando il valore aggiunto costituito dalla specializzazione tecnologica e dalla ricchezza di storia, cultura, qualità e tipicità dell'industria locale.

Sul piano del metodo vanno individuati alcuni principi di base che l'insieme dei soggetti istituzionali partecipanti direttamente al processo di programmazione devono condividere e che sono:

- Concentrazione: della programmazione, articolata in definite azioni; dei programmi, articolati prevalentemente in linee di intervento finalizzate al conseguimento di un numero limitato di obiettivi specifici dichiarati, visibili, quantificati e coerenti; degli interventi, verso pochi obiettivi operativi prioritari;
- Integrazione: la scelta di assicurare la convergenza degli interventi verso obiettivi prioritari di valorizzazione delle risorse e con riferimento ad aree territoriali specifiche, atte a delineare le caratteristiche prevalenti delle azioni.
- Responsabilizzazione: elemento essenziale per la gestione della concentrazione e dell'integrazione; strumento per garantire condizioni di maggiore efficacia ad azioni di sviluppo connotate da forte specificità territoriale degli interventi e quindi dall'esigenza di coinvolgere chi è in grado di esprimere livelli di più ampia conoscenza del territorio, delle sue risorse e del suo fabbisogno.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

11. Attività in capo al soggetto proponente* (Specificare quali fra le attività sotto riportate dovranno essere realizzate direttamente dal soggetto proponente e indicare come queste integrino quelle delle PMI consorziate nell'ambito del contratto medesimo.)

Programmi di investimento e servizi di supporto direttamente in capo al Consorzio	Il Consorzio nel complessivo programma di sviluppo prevede l'attivazione di un centro servizi consortile in grado di offrire un'ampia gamma di servizi e soluzioni a supporto del sistema delle PMI in particolare le più piccole che difficilmente in maniera individuale hanno la possibilità di accedere a tali servizi. Questo programma si inserisce nel più ampio scenario del progetto di valorizzazione della filiera ed interpreta a pieno gli obiettivi scaturenti dalla mission consortile.
Utilizzo di brevetti, know how e marchi propri	
Presenza sui mercati internazionali, azioni di internazionalizzazione	Il Consorzio ha già attivato azione sinergiche di internazionalizzazione. Soci del Consorzio hanno partecipato a missioni istituzionali in Iran. Lo stesso Consorzio ha rappresentato il sistema produttivo campano nella missione Istituzionale della Regione Campania in Cina. Da tali attività istituzionali si sono attivate azioni operative e progetti specifici alcuni dei quali già all'attenzione dei competenti uffici. In particolare vi è un'ipotesi progettuale articolata all'attenzione del Dipartimento per il Commercio estero del Ministero Attività Produttive. Vi è inoltre in atto un'azione concertativa con lo Sprint regionale per pianificare alcune azioni su mercati internazionali. Queste attività fanno riferimento ad un complessivo programma per l'internazionalizzazione che il consorzio ha approntato e avviato con azioni orizzontali e verticali.
Programmi di formazione continua	Il Consorzio ha in atto un'azione di confronto con le Organizzazioni Sindacali provinciali di Avellino con le quali ha sottoscritto un protocollo d'intesa sul programma d sviluppo. Il protocollo prevede la possibilità di alcune sinergie con le OO.SS. per attivare azioni di formazione tra cui quelle di formazione continua. Oltre alle attività delle singole imprese si è pensato a progetti complessivi che riguardano particolari aspetti del ciclo produttivo
Programmi di marketing nuovi prodotti e penetrazione nuovi mercati	
Programmi di ricerca e sviluppo	Il consorzio ha promosso attività di informazione sulle opportunità di investire in azioni di ricerca e sviluppo. Tale attività si è tramutata in numerosi progetti di ricerca e sviluppo. Nel complessivo programma di rilancio della filiera e

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

	anche in alcune misure del PIT il consorzio ha proposto azioni di ricerca attraverso le proprie aziende. In particolare nel contratto di programma in valutazione presso il ministero il consorzio ha favorito l'elaborazione di ipotesi di ricerca che oggi sono all'attenzione degli uffici competenti.
Programmi nel campo della Società dell'Informazione	
Altro: Servizi consortili di metamanagement e pianificazione strategica	

12. Localizzazioni previste per gli interventi da realizzarsi* (Indicare le localizzazioni ipotizzate per gli interventi previsti nell'ambito del contratto di investimento, specificando se trattasi o meno di aree attrezzate (p.e. PIP o ASI), il loro livello di infrastrutturazione attuale e previsto (nell'ambito del PI), e citando le fonti finanziarie previste per tali opere di infrastrutturazione.)

Tutte le aziende previste dall'ipotesi progettuale hanno dichiarato la formale e sostanziale disponibilità delle aree nell'ambito delle quali realizzare gli investimenti.
Per tutte le aziende tali aree ricadono in aree destinate ad insediamenti produttivi ed in zone già urbanizzate.
Si tratta del PIP comunale e dell'area ASI del comune di Solofra.
Risulta pertanto evidente la immediata cantierabilità delle iniziative e nessun aggravio o necessità di ulteriori interventi infrastrutturali specifici.

13. Numero di posti di lavoro creati*

Numero di posti di lavoro diretti creati in totale (U.L.A.)	15
Numero di posti di lavoro diretti creati specificamente nell'ambito della società consortile (sottoinsieme del punto precedente) (U.L.A.)	2

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

14. Integrazione dell'intervento con gli altri interventi del PI

Nome identificativo dell'intervento del PI che si ritiene integrato con l'intervento in esame	**Numero identificativo** intervento	Motivazioni dell'integrazione
Progetto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili	P REG 000 002	Il progetto si inserisce in un'ottica di sviluppo complessivo della filiera e in coerenza con l'implementazione di un sistema produttivo sostenibile.
Programma di internazionalizzazione della filiera della concia	PREG000007	Il progetto per la realizzazione del marchio di eco-compatibilità del Distretto trova un elemento di sinergia nel programma di internazionalizzazione della filiera, che rappresenta un anello importante della catena del valore strutturata dalla filiera stessa.
Formazione ed assistenza tecnica alle imprese della filiera della concia	PREG000006	Il progetto prevede un significativo piano di formazione e riqualificazione del potenziale umano già attivo e dei nuovi occupati generati dagli investimenti. Tale piano trova modulo significativo è pregnante nelle attività previste dalla specifica scheda del P.I.

15. Modalità previste per garantire il rispetto dei tempi di rilascio delle autorizzazioni e dei pareri necessari (Indicare in particolare se gli EE.LL. del PI intendono istituire o hanno già istituito uno Sportello Unico per le Attività Produttive)

I progetti sul piano della definizione del progetto industriale sono immediatamente cantierabili, così come sono già completate o in fase di completamento definitivo le procedure autorizzative di tipo amministrativo.

16. Durata dell'intervento (Motivare analiticamente la durata dichiarata)

Tempi di espletamento delle procedure di evidenza pubblica	*Mesi 6*
Durata massima di esecuzione dell'intervento *(da rendere vincolante nella procedura di evidenza pubblica)*	*Mesi 24*

17. Relazione con la tempistica del PI* (Specificare i legami temporali con gli altri interventi del P.I.)

Gli unici legami temporali sono quelli con il progetto PREG000006 "Formazione e assistenza tecnica alle imprese della filiera della concia" con altri interventi del P.I. Come previsto nel cronogramma critico del PIT, infatti, la fine dell'affidamento del presente progetto è correlata funzionalmente all'inizio della fase di affidamento del progetto PREG000006.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

PARTE II.B: FATTIBILITÀ TECNICO - PROGETTUALE

18. Conformità delle aree in cui è prevista la localizzazione degli investimenti agli strumenti di pianificazione

1. Elencare gli strumenti urbanistici vigenti di riferimento per le aree in oggetto e barrare la casella in caso di conformità ad essi

PRG	X

2. In caso di non conformità, specificare i provvedimenti che si intende adottare.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

19. Quadro dei vincoli insistenti sull'area in cui è prevista la localizzazione degli investimenti

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico	X	
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio idraulico		
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio frana		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo archeologico		
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo sismico	X	grado di sismicità S=9
L'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario		
L'intervento ricade in zona di rispetto autostradale		
L'intervento ricade in zona di rispetto stradale		
L'intervento ricade in zona soggetta ad altri vincoli ostativi alla realizzazione dell'intervento		Specificare vincolo/i

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

20. Infrastrutture funzionali all'iniziativa*

x	rete idrica
	Opere già in corso di realizzazione
	Opere immediatamente realizzabili (esistono autorizzazioni e risorse)
	Opere non immediatamente realizzabili
x	rete fognaria
	Opere già in corso di realizzazione
	Opere immediatamente realizzabili (esistono autorizzazioni e risorse)
	Opere non immediatamente realizzabili
	collettori
	Opere già in corso di realizzazione
	Opere immediatamente realizzabili (esistono autorizzazioni e risorse)
	Opere non immediatamente realizzabili
X	Impianto di trattamento acque reflue**
	Opere già in corso di realizzazione
	Opere immediatamente realizzabili (esistono autorizzazioni e risorse)
	Opere non immediatamente realizzabili
	rete viaria
	Opere già in corso di realizzazione
	Opere immediatamente realizzabili (esistono autorizzazioni e risorse)
	Opere non immediatamente realizzabili
	reti energetiche Specificare: _____
	Opere già in corso di realizzazione
	Opere immediatamente realizzabili (esistono autorizzazioni e risorse)
	Opere non immediatamente realizzabili
	altro Specificare: _____
	Opere già in corso di realizzazione
	Opere immediatamente realizzabili (esistono autorizzazioni e risorse)
	Opere non immediatamente realizzabili

*Gli investimenti previsti dal contratto di investimento verranno realizzati in aree già infrastrutturate per cui non si evidenziano interventi significativi.
**Per la realizzazione del sistema depurativo di Solofra e Mercato San Severino la Giunta Regionale ha previsto uno stanziamento complessivo di Euro 7.000.000 (di cui 5.000.000 euro per l'esercizio finanziario 2004 e 2.000.000 euro per l'esercizio finanziario 2005)

21. Entità e fonte delle risorse finanziarie già allocate (ivi comprese quelle del P.I.) per la realizzazione delle infrastrutture funzionali all'iniziativa

Non sono necessarie infrastrutture specifiche funzionali all'iniziativa.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

22. Servizi a supporto dell'iniziativa

[ ] Servizi a supporto della commercializzazione dei prodotti
Specificare: _____

[X] Servizi a supporto dell'internazionalizzazione
Specificare: Programmi di internazionalizzazione e di penetrazione del mercato cinese e programma di sviluppo delle sinergie con le aree del bacino del Mediterraneo
_____

[ ] Altro
Specificare: _____

23. Entità e fonte delle risorse finanziarie già allocate (ivi comprese quelle del P.I.) per la realizzazione dei servizi funzionali all'iniziativa

Nel PIT sono state programmate iniziative per l'internazionalizzazione a valere sulla misura POR 6.5 con una dotazione finanziaria complessiva di Euro 1.396.547

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

PARTE II.C: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

24. Parere di sostenibilità ambientale (Descrivere come si tiene conto del parere rilasciato dal NVVIP e dall'Autorità Ambientale all'approvazione del P.I.)

L'Autorità Ambientale nel parere rilasciato notava che "*Per quanto riguarda il progetto P REG 000 001, questo Ufficio ritiene che l'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali negativi dei processi produttivi debba essere alla base di un'azione di sostegno pubblico ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile come richiesto dalle politiche comunitarie. Si richiede, inoltre, di specificare in quali delle aree ASI del distretto industriale saranno collocate le aziende oggetto della delocalizzazione*".

Si è tenuto conto di tale parere sia nelle integrazioni alla scheda PIT presentata al Nucleo sia, più dettagliatamente, nella presente scheda.

25. Valore aggiunto ambientale (Specificare gli eventuali miglioramenti dal punto di vista ambientale dell'investimento)

Il progetto punta, oltre ad un obiettivo di tipo industriale e ad una razionalizzazione della filiera al fine di migliorare la vivibilità complessiva dell'area, a risolvere innanzitutto una problematica di natura ambientale legata al problema del recupero della vivibilità nel centro urbano.
Inoltre le aziende interessate dal programma di delocalizzazione attueranno nei nuovi opifici investimenti rivolti a migliorare l'impatto ambientale e aderiranno alla normativa UNI EN ISO 14001.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

26. Sensibilità ambientale del territorio su cui insistono gli interventi (Fare riferimento ai siti specifici di localizzazione degli investimenti di cui al precedente box "Localizzazioni previste per gli interventi da realizzarsi nell'ambito del contratto di investimento")

L'area del distretto industriale solofrano, si articola su quattro comuni: Solofra, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Serino.
Si può evidenziare una doppia realtà nel territorio che vede da un lato il territorio solofrano con evidenti problemi di densità e vivibilità e dall'altro gli altri territori distrettuali con una meno marcata incidenza di criticità dovute alla densità localizzativi delle attività e degli abitanti.
Rispetto alla realtà distrettuale quindi si evidenzia un primo problema di razionalizzazione della localizzazione industriale. Quindi per Solofra si ipotizzano azioni tese al recupero urbano e per gli altri comuni la previsione di infrastrutture in grado di garantire uno sviluppo razionale e programmato. La decisione del tavolo di concertazione di concentrare gli investimenti a favore delle aziende da delocalizzare estrinseca la sensibilità verso questa problematica ed il rilevante impatto sul miglioramento della vivibilità complessiva dell'area.
In questa direzione si precisa che la realizzazione degli investimenti si localizza in zone già attrezzate e finalizzate agli insediamenti produttivi. Per cui il risultato finale, da questo punto di vista attiene, ad un'evidente azione di razionalizzazione del tessuto urbano e dell'assetto del distretto sul piano localizzativi.
Il problema della aziende ubicate nella cinta urbana è da anni al centro dell'attenzione ed è un problema sentito sia dagli attori amministrativi, che dagli imprenditori e le parti sociali. L'azione proposta interviene in maniera definitiva in tal senso e presenta un grande impatto positivo sul territorio.

Altro grande problema derivato dalla tipologia del processo produttivo è l'utilizzo delle risorse idriche, sia per l'intensità quantitativa del fabbisogno, ma anche per la necessità di approfonditi trattamenti depurativi delle acque reflue e dell'immissione dei rifiuti nel ciclo delle acque.
E' noto che le tecniche di produzione utilizzate e caratteristiche per la concia hanno notevoli effetti sull'equilibrio ambientale e sul ciclo delle acque. Il problema non riguarda solo il territorio distrettuale, ma si allarga all'intero bacino del Sarno che essendo caratterizzato lungo i corsi fluviali di significativi insediamenti industriali e di elevata densità abitativa, si è ripercosso pesantemente sulla situazione ambientale e sull'inquinamento dei corsi d'acqua. Il torrente Solofrana, in particolare, sottende un bacino imbrifero di circa 135,40 kmq, nasce in località S. Agata Irpina, dove confluiscono le acque del Vallone Spirito Santo, provenienti da Solofra, e le acque del Vallone dei Granci, provenienti dallo spartiacque del fiume Sabato. Le sue sorgenti sono ormai quasi completamente esaurite; attualmente, il torrente Solofrana è quasi un torrente artificiale, alimentato dagli scarichi delle concerie di Solofra.
Nell'ambito del Contratto di investimento si affronta questa questione agevolando programmi di investimento che prevedono l'utilizzo di nuove tecnologie che contribuiscono a ridurre gli impatti ambientali negativi causati da queste problematiche.

27. Criticità ambientali connesse alla realizzazione degli interventi previsti dal contratto

Non si rilevano significative criticità nella realizzazione degli interventi.
In vero gli investimenti rappresentano un'opportunità ambientale in quanto vanno a dirimere un annosa questione che riguarda la localizzazione di alcuni opifici all'interno del centro urbano della città di Solofra.
Inoltre gli investimenti verranno realizzate in aree idonee per gli insediamenti produttivi già attrezzate e con la previsione di tutte le infrastrutture di supporto.
Quindi l'impatto ambientale positivo risulta notevole in quanto consentirà da un lato di alleviare il centro abitato dalla presenza di opifici produttivi ed inoltre deliberare aree da destinare a diverso uso a valenza pubblica e comunque teso a migliora la qualità della vita nel distretto e nel centro abitato di Solofra.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

28. Criteri di sostenibilità a cui gli interventi devono rispondere

	Rilevante	Non rilevante
Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili		X
Utilizzo delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione		X
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti	X	
Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		X
Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche	X	
Miglioramento della qualità delle risorse storiche e culturali	X	
Miglioramento della qualità dell'ambiente locale	X	
Contributo alla protezione dell'atmosfera	X	
Sensibilizzazione alle problematiche ambientali e sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale	X	
Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni legate a strategie sostenibili	X	

29. Rispondenza degli interventi ai criteri di innovazione tecnologica nell'uso delle risorse*

	SI	NO
L'intervento deve favorire la promozione delle migliori tecnologie disponibili?	X	
Deve utilizzare schemi EMAS/Ecolabel?	X	
Deve prevedere l'innovazione di processo/prodotto?	X	
Deve ridurre la quantità/pericolosità dei rifiuti generati?	X	
Deve prevedere il riutilizzo/riciclaggio e recupero dei prodotti?	X	
Deve prevedere modalità di gestione comune dei rifiuti?	X	
Deve prevedere modalità di gestione comune dei reflui?	X	
Deve prevedere modalità di gestione comune dell'energia?	X	
Altro		

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

30. Indicare quali sono le azioni che si intende richiedere al fine ridurre gli impatti ambientali negativi degli interventi*

Si è già descritto come l'intervento proposto tende ad eliminare la presenza di opifici industriali nel centro urbano della città, per cui l'impatto ambientale è soltanto di tipo positivo in quanto libera aree da destinare ad uso più proficuo per la vivibilità del centro urbano.
Del resto i nuovi impianti sono localizzati in zone idonee già attrezzate che non richiedono nessun intervento e non hanno nessun ulteriore impatto negativo sul territorio.
Sui suoli liberati all'interno dei centri storici è prevista un'attività di sensibilizzazione e di raccordo tra privati ed ente locale per recuperare all'utilità pubblica gli spazi, per cui sono previste azioni di sensibilizzazione ed i indirizzo in tale direzione.

31. Il contratto ricade in un programma per il quale è stata effettuata la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)?

☐ SI ☒ NO

In entrambi i casi indicare quali indicatori ambientali sono stati adottati.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

SEZIONE IIi: SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE

PARTE III.A: PROCESSI PARTENARIALI

32. Indicare quali sono state le modalità specifiche di coinvolgimento del partenariato economico- sociale

Il progetto nasce da una lunga azione di concertazione dei soggetti privati che sono attori principali impegnati direttamente anche nella responsabilità di gestione e realizzazione delle azioni. Le iniziative progettuali si pongono come strumento essenziale di riqualificazione della filiera conciaria nella sua interezza, determinando positive ricadute sull'occupazione e sul reddito dell'area interessata. Quindi l'integrazione e l'interazione tra i soggetti locali trova nella volontà dei privati la sintesi organizzata e organica in grado di concentrare gli sforzi comuni su condivisi obiettivi di sviluppo e vivibilità dell'area.

33. Fabbisogni locali cui l'interevento deve rispondere

Il progetto si fa carico di offrire una risposta ad una forte esigenza avvertita nel comune di Solofra, legata al recupero urbanistico del centro abitato, attraverso il recupero urbano di spazi oggi occupati da unità produttive di aziende che andrebbero a localizzarsi in aree industriali attrezzate.

Tale progetto si inserisce in un complessivo programma di intervento diretto all'implementazione di un'azione forte di riqualificazione del distretto di Solofra, in grado di consentire alle diverse realtà aziendali di esprimere, in maniera sinergica, compiutamente le proprie capacità di sviluppo.

La situazione strutturale del distretto si inserisce in un contesto dinamico di opportunità di sviluppo che può incentrarsi nel processo di globalizzazione dell'economia attualmente in corso nel quale il sistema distrettuale a filiera esprime al meglio i vantaggi di flessibilità, articolazione e velocità nei tempi di risposta alle sollecitazioni del mercato.

L'area del distretto industriale n. 1 della Regione Campania è il terzo polo conciario italiano. Inizialmente la produzione era limitata alla lavorazione di pellami per calzature, successivamente si è esteso e diversificato con la lavorazione di pellami per abbigliamento. Inoltre la concentrazione territoriale ha favorito processi di integrazione orizzontale tra le imprese, attraverso il decentramento produttivo, e di integrazione verticale, con la nascita di attività di confezioni in pelle. La maggior parte di queste aziende presenta caratteristiche di media-piccola impresa con un numero di addetti inferiori a 50. Le aziende sono prevalentemente a conduzione familiare, espressioni di una realtà abbastanza dinamica, che testimonia la presenza di uno spirito imprenditoriale piuttosto diffuso, ma non sempre attrezzato ai nuovi caratteri dell'economia globalizzata. In definitiva, la capacità delle imprese del distretto di far fronte con adeguate strategie a difficoltà e turbolenze provenienti dal mercato appare seriamente indebolita da una serie di fattori strutturali ed emerge la necessità di impostare gli interventi in una logica che consideri come variabili fondamentali quelle territoriali, le sinergie tra operatori, le relazioni settoriali, integrazioni verticali ed orizzontali tra operatori e comunque tra tutti gli attori locali, in special modo quelli istituzionali

34. Mercati di riferimento

Il settore della lavorazione della pelle è composto da tre grandi attività (la concia, la pelletteria, le calzature), e interessa parti importanti dell'industria dell'abbigliamento (confezioni in pelle) e del settore arredo (divani).

La filiera della pelle in Italia comprende 24mila imprese, con 220mila addetti; con un fatturato totale di circa 40mila miliardi di lire del quale le esportazioni ammontano a 25mila miliardi. Il saldo commerciale supera i 10mila miliardi di lire e nel corso del 2000 è aumentato, in valori assoluti, di 2.000 miliardi rispetto all'anno precedente.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

Se l'Italia produce circa il 15% di tutte le pelli conciate su base mondiale e il 50% del totale europeo lo deve a quattro principali distretti: Solofra (Campania), Turbigo (Lombardia), Arzignano (Veneto), e Santa Croce sull'Arno (Toscana).

La conceria è localizzata in tre dei quattro poli: Arzignano, Santa Croce sull'Arno e Solofra, che nei loro percorsi di sviluppo si sono focalizzati su attività circoscritte:

Arzignano produce pelli per l'industria dell'arredamento e le tomaie per le calzature;
Santa Croce sull'Arno rifornisce la pelletteria e l'industria delle calzature con pelli per suole e tomaie;
Solofra concia soprattutto pelli impiegate nella confezione di abiti, giubbotti e accessori.

Le correnti della congiuntura del sistema pelle non sono diverse rispetto a quelle del resto dell'industria della moda; cambia, invece, l'ampiezza dei cicli che spesso disegna oscillazioni molto più aspre. Nei primi sei mesi del 2001 gli indici del fatturato delle aziende della concia, delle pelletterie e delle calzature hanno segnato un aumento del 7,9%, contro un incremento medio dell'industria manifatturiera del 4,8% e il ben più contenuto +3,9% delle industrie tessili e dell'abbigliamento; le esportazioni sono aumentate del 24,9%.

Dopo i netti progressi del 2000 (+10.7% il fatturato e +19.9% le esportazioni), con la brillante performance della prima parte dell'anno, il settore sembrava aver chiuso definitivamente la breve crisi che nel 99 ha caratterizzato l'intero settore.

Tuttavia gli eventi legati all'11 settembre hanno generato una crisi generale del settore, dovuta alla quasi totale "chiusura" del mercato americano.

Soltanto ora a distanza di oltre un anno la situazione sembra in lenta ripresa con situazioni totalmente differenti da azienda ad azienda.

- *La filiera della concia e il distretto di Solofra*

L'area industriale di Solofra, intesa come concentrazione di piccole e medie industrie dedite allo stesso tipo di produzione esiste da secoli anche se la specializzazione nella produzione conciaria si è affermata soprattutto nel secondo dopoguerra. In tale distretto si concentra una quota significativa dell'intera occupazione conciaria italiana.

Le imprese del distretto sono specializzate nella produzione di pelli ovi-caprine di, e destinate principalmente all'industria dell'abbigliamento. La materia prima arriva prevalentemente dall'Africa e dal Medio Oriente e in parte dall'Oceania (Australia e Nuova Zelanda).

In Negli ultimi anni questi paesi hanno realizzato delle politiche per lo sviluppo di concerie in loco e ciò ha avuto qualche ripercussione sulle dinamiche competitive delle imprese solofrane.

Il distretto conta circa 400 concerie, di cui 130 di medie dimensioni e tutte le altre piccole, con circa 3.500 addetti in totale e un fatturato complessivo di 2mila miliardi.

Inoltre sull'area territoriale Solofrana, all'aggregato di imprese conciarie si sta aggiungendo un nuovo aggregato di imprese confezioniste, capace di fornire un primo stimolo verso la diversificazione della lavorazione delle pelli. Il tipo di produzioni, inizialmente limitato alla lavorazione di pellami per calzature, si è quindi successivamente esteso e diversificato con la lavorazioni di pellami per abbigliamento, stimolando così la costituzione di una rete sempre più fitta di rapporti tra le imprese.

Oltre alle imprese di confezione, circa 90, si può riscontrare una buona presenza di imprese specializzate nella produzione di prodotti chimici, se ne contano 17. Anche il fatturato delle aziende è molto variato negli anni '90, per il crescente sviluppo, e per la concentrazione delle vendite in Asia.

L'industria tessile e dell'abbigliamento e l'industria chimica, infatti, sono parte integrante della filiera.

L'industria conciaria solofrana, ha un peso rilevante nel confronto con il dato regionale, infatti, sono concentrate in questo territorio ben l'81,4% delle unità locali e l'82% degli addetti "di settore" dell'intera regione.

Per ciò che concerne l'attività produttiva, si evince la presenza di imprese a carattere artigianale. Solo nel comune di Solofra, la dimensione aziendale appare maggiore. La dimensione aziendale media, infatti, per il complesso del territorio del distretto è di 10,3 addetti (solo Solofra ne conta 11).

Le aziende sono prevalentemente a conduzione familiare. Si tratta di una realtà abbastanza dinamica, che testimonia la presenza di uno spirito imprenditoriale piuttosto diffuso ma, allo stesso tempo, inadeguato ai nuovi caratteri dell'economia globalizzata.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

Negli ultimi tempi, si è assistito ad un forte *turnover* imprenditoriale. Infatti, il ricambio è molto veloce: sebbene la tradizione della concia in questo territorio abbia radici antichissime, l'età media delle imprese è di soli 20 anni. Il grado di autocontenimento è molto alto dato che il 99% dei lavoratori specializzati e più del 90% dei lavoratori generici assunti proviene dal distretto, mentre il dato medio dei distretti italiani riferito ai lavoratori specializzati è dell'80%.

L'età media delle imprese, anche se l'attività della concia è storica nel territorio, è solo di circa 20 anni, segno di una forte vivacità demografica del sistema delle imprese.

La qualità delle pelli conciate nel distretto, ha catturato l'attenzione di molte case di moda, non a caso, stilisti come Roberto Cavalli e case di moda come Chanel, Dior, Donna Karan, Ralph Lauren, Gucci, Prada, Ferragamo, si riforniscono qui, dove il "fiore" delle pelli è così finemente lavorato da diventare morbidissimo "tessuto", adatto ad ogni impiego nel campo tessile-abbigliamento.

Un altro fattore che caratterizza l'attività del distretto conciario è l'elevata propensione all'esportazione dei prodotti della lavorazione. Nel 2000, infatti, la produzione esportata ha raggiunto il 74%, un livello più elevato conseguito dagli altri distretti conciari italiani.

La crescente concorrenza esercitata sul mercato internazionale, ha indotto gli operatori solofrani a superare il secolare individualismo produttivo, a dimostrare maggiore interesse per la ricerca tecnologica, ad escogitare strategie che consentono di fornire un'immediata risposta alle richieste e alle variazioni dei mercati.

35. Convenienza dell'intervento per il territorio

Dopo anni di industrializzazione spontanea e la diffusione di dinamiche di filiera che hanno consentito l'identificarsi di un'area distrettuale l'azione di concertazione, concentrazione, riqualificazione e rafforzamento della logica di filiera e di distretto si configura come un'occasione unica ed essenziale a garantire il rafforzamento del tessuto di PMI che sono la forza propulsiva del distretto. Evidentemente investire sulla vocazione tipica dell'area e rafforzare il complessivo sistema è un elemento di positività per tutto il territorio e per tutti i cittadini del distretto per le evidenti e positive ricadute.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

PARTE III.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA

36. Temporizzazione della richiesta di finanziamento

RISORSE	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
Risorse pubbliche a valere sul POR		3.682.447,00	3.682.445,00			7.364.893,00
Risorse private confluenti nel POR		3.682447,00	3.682.445,00			7.364.893,00
TOTALE		**7.364.894,00**	**7.364.890,00**			**14.729.786,00**

37. Modalità di copertura della quota di cofinanziamento privata prevista

La quota di cofinanziamento privata verrà assicurata da mezzi propri dell'azienda e dal ricorso al credito industriale. In tal senso le aziende hanno attivato collaborazioni con primari istituti di credito (es. Mcc e Banca Roma) e sono in corso di realizzazione specifiche azioni consulenziali per costruire percorsi e procedure di finanza costruite sulle specifiche esigenze dell'azienda anche al fine di una ristrutturazione complessiva del patrimonio aziendale e dell'appropriato uso dei prodotti creditizi.
Del resto come metodo di lavoro sul piano progettuale ogni singola azione d'investimento proposta è accompagnata già in sede di valutazione tecnica di istruttoria bancaria e di istruttoria di bancabilità. In tal modo al momento dell'approvazione dell'investimento è già verificata la capacità finanziaria dell'azienda e la immediata attivazione dei meccanismi di approvvigionamento per l'effettiva realizzazione dell'investimento.
Tale metodo consente di eliminare fin dall'inizio qualsiasi rischio sulla capacità del soggetto di realizzare il singolo investimento e rappresenta un significativo punto di forza sul mantenimento dell'organicità del progetto e sull'effettiva capacità di spesa del soggetto attuatore.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

PARTE III.C: RISULTATI ATTESI

38. Indicatori di realizzazione e di risultato

Tipologia indicatore	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Realizzazione	Numero beneficiari	0	10
Risultato	Occupazione creata dopo gli investimenti	0	15
	Volume degli investimenti delle imprese beneficiarie (MEURO)	0	14,7

PARTE III.D: IMPATTI SOCIO-ECONOMICI ATTESI

39. Quantificazione e stima degli impatti attesi

Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Tasso di sopravvivenza delle imprese beneficiarie dopo l'investimento	0	100%

40. Descrivere gli impatti indiretti sull'occupazione

L'impatto sull'occupazione è assai significativo. Il programma di delocalizzazione prevede un incremento occupazionale pari a 55 unità. Inoltre il sistema di servizi che attiveranno gli investimenti proposti genereranno una serie di positive ricadute indirette contribuendo ad un'ancora più ampia creazione di opportunità lavorative.

41. Descrivere, se vi sono, impatti anche indiretti sulle pari opportunità (Indicare se è stata utilizzata la VISPO ed in caso affermativo descriverne i principali risultati; in ogni caso, elencare gli impatti secondo le categorie della VISPO)

Le previsioni progettuali hanno bene in evidenza la promozione delle pari opportunità, ancor più che alcuni comparti della filiera storicamente prevedono una forte componente di lavoro femminile.
L'obiettivo è quello di porre il lavoro femminile al centro dell'attenzione e di creare opportunità di coinvolgimento di soggetti diversamente abili.
Non è stata utilizzata la VISPO.

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____

42. Descrivere, se vi sono, impatti, anche indiretti, sulla Società dell'Informazione

In generale nella proposta complessiva gli interventi puntano alla creazione di reti corte e lunghe nell'ambito del sistema distrettuale, ma anche per consentire al territorio e alle sue aziende vocazionali di poter approcciare a territori e mercati in ambito globale con tecnologie innovative.
Il contributo al sostegno e alla diffusione dell'uso delle reti telematiche, dell'informatizzazione e della multimedialità delle infrastrutture rappresenta un obiettivo primario per rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologico del Mezzogiorno migliorando i collegamenti tra il mondo scientifico e il sistema imprenditoriale, con la finalità non ultima di promuovere il trasferimento tecnologico. In quest'ottica il Progetto Integrato descritto, si inserisce attraverso l'utilizzo di infrastrutture e strumentazioni programmatiche in tutti gli interventi proposti La trasversalità degli interventi volti a favorire lo sviluppo della società dell'informazione è garantita in virtù della consapevolezza del ruolo fondamentale che lo sviluppo e la diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione riveste nell'innalzamento complessivo del livello qualitativo dell'efficienza, della competitività e delle potenzialità occupazionali del sistema locale. L'intervento mira, indirettamente, ad accrescere le capacità competitive e le forme di organizzazione reticolare del sistema locale attraverso un appropriato supporto in termini di padronanza di utilizzo degli strumenti dell'Information & Comunication Technology (internet, banche dati, multimedia, e-learning, vide-conferenza).

Sigla Responsabile regionale del PI_____
Sigla Responsabile di Misura _____